

O Maria, mia mamma e mia Signora, intercedi affinché il Signore mi scelga per seguirlo nella povertà piuttosto che nella ricchezza, negli obbrobri piuttosto che negli onori e nell'umiliazione piuttosto che nell'onore. Aiutami ad avere un grande amore per il Signore, che io scelga per suo amore la via del Vangelo.

O santi del Cielo che tanto amaste Dio e ora lo amate eternamente, date una scintilla del vostro amore al mio povero cuore.

O Maria, quante volte ho sperimentato la tua dolce presenza materna: oggi più che mai ne abbiamo bisogno! Sii a me sempre vicina perché non sbagli e conducimi a Gesù, ogni giorno, ogni momento.

Vergine Santa, cuore Immacolato di Maria, che tante volte mi hai salvato. Veglia su me. Mi rifugio nel tuo cuore, mi aggrappo a Te, mia speranza. Temo il nemico. Tienimi sempre stretto a Te. Aiutami a seguire Gesù. Che io ami e segua il suo spirito di povertà, di umiltà, di purezza. Padre Santo, nella lotta che si combatte nel mio cuore per strapparmi da Te, non permettere che mai ceda alla tentazione.

In preghiera

Signore Gesù, Pastore grande delle nostre anime, tu non abbandoni il tuo gregge, ma lo conduci attraverso i tempi, sotto la guida di coloro che tu stesso costituischi pastori dei tuoi fedeli.

Radicati e fondati nella certezza del tuo amore per la Chiesa, noi ti preghiamo: effondi, in una rinnovata Pentecoste, il tuo Spirito di sapienza e di forza sulle nostre comunità, perché susciti in esse numerosi e degni ministri dell'altare, annunziatori forti e miti del Vangelo della grazia.

Tu hai fondato la Chiesa e la colmi continuamente del dono della tua Verità e della tua Santità. Non farci mancare i sacerdoti, mediatori della tua Luce e della tua Vita.

Santa Madre di Dio, siamo consapevoli che ogni sacerdote è un dono che può essere solo umilmente chiesto. Uniamo la nostra povera preghiera alla tua potente intercessione: ottienici numerosi e santi sacerdoti che guidino le nostre comunità sulla via della salvezza.

Amen.

RETE DI PREGHIERA
NOTTURNA
PER LE VOCAZIONI
SACERDOTALI

**NOVEMBRE
2024**

*Testo preparato dai
seminaristi di Bologna*



«Sotto lo
sguardo
di Maria»

Il testimone

LUCIANO SARTI nacque il 15 dicembre 1910 a Budrio. Il giorno seguente con il Battesimo celebrato nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo la sua vita fu immersa nel mistero pasquale del Signore Gesù per riemergere nella vita nuova del Risorto. La sua è una famiglia povera, dove non manca la sofferenza: Luciano ha solo sette anni quando il suo papà muore sul fronte del Grappa dopo essere scampato alla disfatta di Caporetto. All'età di 14 anni Luciano chiede e ottiene di entrare in Seminario a Bologna: il rettore è Mons. Marcello Mimmi; direttore spirituale è don Cesare Sarti.

Negli anni di seminario cominciano a manifestarsi sintomi di una salute cagionevole che sarà una caratteristica essenziale in tutta la vita di don Luciano: sono innumerevoli i ricoveri ospedalieri. Non una volta sola si teme per la sua vita; gli si somministra ripetutamente l'Unzione degli infermi. Adirittura si pensa di anticipare la sua Ordinazione Sacerdotale, nel timore che non possa arrivare alla data prevista. Il 22 dicembre 1934 è diacono; il 6 aprile 1935 viene ordinato prete dall'Arcivescovo Nasalli Rocca.

Nel 1939, anche a causa della sua salute precaria, viene nominato rettore del Santuario della Madonna del Poggio, in comune di Castel San Pietro. Vi rimarrà per 48 anni, fino alla morte. Ma quel piccolo Santuario, in periferia della Diocesi di Bologna, diventerà presto un centro di irradiazione spirituale straordinaria per moltissime persone, di ogni categoria, di ogni provenienza spirituale: sacerdoti e vescovi, religiosi e religiose, laici uomini e donne di ogni situazione hanno affollato il suo confessionale, hanno sentito l'esigenza di ascoltarlo e di pregare con lui, sotto lo sguardo materno della Madonna del Poggio. Morì sofferente e sereno nell'Ospedale di Castel San Pietro il 25 aprile 1987. Per lui è in corso la **causa di beatificazione**.

In ascolto

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-45)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te»

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Cantico della Beata Vergine Maria (Lc 1,46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

In meditazione

Riflessioni di don Luciano tratte da «Don Luciano Sarti: la Madre»

Quante volte recito preghiere, e non prego: il mio animo è pieno di me stesso e sono arido. Ho bisogno di Dio e Dio mi è sempre vicino. Non voglio riempire la mia preghiera dei miei pensieri, come se dipendesse dal mio sforzo e dalla natura dei miei pensieri. Voglio semplicemente pregare, piegare la testa sul cuore del Padre, sul cuore della Mamma.

Potrò essere agitato, potrò essere in preda a oscurità e a lotta mentre provo il peso quotidiano, l'umiliazione, il sorgere di oscuri sentimenti dal fondo della povera anima mia. Signore, dammi la grazia di pregare. Non devo pensare più a me, rivolgere lo sguardo a Te che mi ami e aprirti le labbra. Tu mi intendi o Signore....

Forse il mondo sarà salvato dalla preghiera.

Se tutti, nella loro corsa quotidiana, trovassero il modo di riposarsi in quelle oasi di preghiera che sono le nostre belle chiese!

Sotto lo sguardo della Madonna, nel cuore di Maria noi abbiamo un posto speciale. Oh bella mia chiesetta, sotto lo sguardo di Maria voglio imparare da lei lezioni di preghiera e voglio conoscerla nel suo intimo, nella sua fede, nella sua vita interiore, Ella che è un Vangelo vivente, e procurerò di farla così conoscere e gustare al mio popolo.

O Maria, che hai serbato nel tuo cuore la più intima e alta conoscenza e amore di Dio che sbocciò sulle tue labbra nel «Magnificat», fa ch'io possa cantarlo con te.

Mamma, coprimi col tuo manto, avvolgimi nella atmosfera della tua protezione, difendimi dai pericoli, perché ascolti il Signore, gli dica tutto il sì di cui sono capace.

Mamma, concedimi di guardare in alto, curare lo studio, amare di essere ignorato dal mondo, aver Dio con me e basta: è tutto.